

VI^a Domenica dopo Pentecoste

12 luglio 2009

Introduzione

Dio ascolta il grido dell'oppresso e manda Mosè per la salvezza del suo popolo.

Gesù ci offre questa libertà che sola ci dà pace, ci ristora, anche se dobbiamo accettare il giogo, il suo è dolce e leggero perché è il giogo dell'amore.

Andiamo a Gesù e impariamo da Lui, mite e umile di cuore.

Lettura del vangelo secondo Matteo

(Mt 11, 27-30)

In quel tempo il Signore Gesù disse:

²⁷Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

²⁸Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero".

Omelia

Vi confesso che mi piace proprio pensare alla comunione con Gesù così come è descritta dalle parole del Vangelo: *"Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò riposo"*.

Mi piace pensare alla religione cristiana in questi termini, definire la preghiera come un corrispondere all'invito di Gesù a venire, a stare con Lui.

Io che al termine di una giornata sono stanco, appesantito, a volte oppresso perché ho condiviso, non solo la gioia e la speranza dei fratelli, ma anche le loro fatiche, le loro sofferenze, io sono invitato a trovare riposo semplicemente stando accanto a Gesù.

La preghiera che tanto spesso consideriamo come un impegno, un dovere del bravo cristiano, una pratica religiosa per non fare peccato, è invece un momento tranquillo, un andare da Gesù perché mi possa dare pace.

Il silenzio che ci fa paura, che non sappiamo come vivere, è invece un momento tranquillo in cui mi apro per ricevere da Gesù ristoro, pace.

Se mi metto in poltrona "tiro il fiato", mi rilasso, mi distraigo, ma è ben altra cosa da stare con Gesù e lasciare che la sua "presenza", la sua promessa di amore, calmino le mie tensioni, le mie paure, le mie arrabbiature.

E' impegnativo servire i fratelli, amarli al di là dei loro meriti, o delle simpatie, ma Gesù non solo ci chiede, per prima cosa ci offre, ci dona.

Mette nel nostro cuore la pace, la gioia che ci rendono ricchi, forti, desiderosi di alzarci e metterci in cammino.

I discepoli di Emmaus erano stanchi, oppressi, perché avevano perduto ogni speranza, ma camminando, ascoltando Gesù che spiega la Scrittura, il loro cuore torna a vibrare e quando a tavola lo riconoscono presente, allora in loro ritrovano la forza, la gioia per andare a condividere con gli altri quanto hanno vissuto, la scoperta che hanno fatto.

Vorrei proprio che la preghiera fosse questo momento di intimità, di riposo, uno stare come Maria ai piedi di Gesù ad ascoltarlo.

Gesù ci dice anche che troveremo ristoro per la nostra vita se prendiamo il suo giogo sopra di noi. Non è immediatamente facile da capire, anzi, questo parlare sembra in contrasto con quanto Gesù ci offre.

Il giogo, infatti, è sempre visto come un'immagine di oppressione, si parla del giogo che il vincitore impone sul collo del vinto.

Come è possibile che Gesù che viene a liberarci, che offre ristoro alla nostra fatica, allevia la nostra condizione di oppressi, ora ci dice: *“Prendete il mio giogo sopra di voi”*?

Il giogo è anche l’attrezzo che permette all’animale di usare la sua forza in modo utile, senza disperderla.

L’invito di Gesù è a non disperdere le nostre forze, il tempo, la ricchezza della nostra vita, inoltre il giogo di Gesù è quello di chi ama.

“Prendete il mio giogo su di voi” vuol dire accettare sì un giogo ma solo quello dell’amore.

Gesù ci lascia un comandamento solo: *“Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”*.

Accogliamo il giogo dell’amore sapendo che solo nel donarsi, nel servire, possiamo essere felici, altre libertà sono invece gioghi terribili che ci rendono schiavi.

Preghiere dei fedeli

Il tuo giogo è dolce perché ci sottoponi alla legge dell’amore. Rendici capaci di riconoscere che sei sempre con noi e aiutaci ad amare i fratelli ogni giorno, Ti preghiamo

In questo tempo di vacanza cerchiamo per il nostro corpo ristoro al caldo e alla fatica del lavoro. Rendici attenti anche alle esigenze della nostra vita spirituale dedicando tempo al silenzio, alla preghiera, a stare con te, Ti preghiamo

A Thomas e Valentina che riceveranno il Battesimo, concedi di crescere nella vita di figli di Dio sapendo ritrovare in te quella pace che nessun’ altra cosa o persona ci possono dare, Ti preghiamo

Tu Signore che ci vedi stanchi e oppressi e ci inviti a stare con te, dona la pace e la gioia della tua comunione dopo gli affanni della vita terrena ai nostri fratelli defunti, Ti preghiamo